

Conto corrente con la posta



Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
In Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Nobili manifestazioni a Montalcino

Il feroce attentato di Milano

E' noto ai nostri lettori in tutti i suoi tragici particolari. La polizia sta ancora indagando alacramente per individuare i responsabili, la banda di scellerati che credeva di spezzare la granitica e armoniosa costruzione del Regime fascista come se un delitto possa fermare un'idea divenuta religione, amore, passione di tutto un grande popolo stretto attorno al suo augusto Sovrano e al suo Duce magnanimo.

Superfluo dirè che la notizia del feroce attentato provocò profonda indignazione anche nella nostra cittadinanza; e di questo sentimento di raccapriccio e di esultanza al tempo stesso per la providenziale incolumità del Sovrano si rese subito interprete il Podestà nob. cav. Costanti col seguente manifesto:

Cittadini! Ieri, mentre Milano preparava le più festose accoglienze alla Maestà del Re nostro, che si recava in quella città per la inaugurazione della Fiera campionaria, è stato perpetrato il più miserando criminale attentato. Fortuna volle che, per un ritardo del corredo reale, l'ordigno micidiale ad orologeria scoppiasse innanzi tempo e così l'Italia per grazia di Dio fosse salva da tremenda sciagura.

Il colpo fatale, tentato dalla villa assassina, è stato causa di vittime innocenti.

Popolo di Montalcino, raccogliamoci intorno alle salme dei caduti e con animo commosso manifestiamo la nostra esecrazione per l'orrendo attentato.

Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!

Domenica scorsa l'Opera della Madonna del Soccorso, che ben conosce i sentimenti della popolazione montalcinese pronta ad accorrere al Tempio della sua eccelsa Patrona in tutti gli avvenimenti di lutto o di gioia della Patria diletta, si fece iniziatrice di una funzione religiosa e lanciò al popolo questo manifesto:

E' ancora vivo negli animi nostri l'orrore e lo sdegno suscitato dal nefando attentato di Milano contro la sacra persona del Re. Purtroppo la nostra esultanza che l'amato Sovrano scampasse al tremendo pericolo è funestata dal lutto per le numerose vittime straziate dall'esplosione dell'ordigno infernale.

Anche in questa triste circostanza si sollevi il nostro pensiero a quel Dio che protegge i popoli forti e buoni per pregarlo che al Re nostro amatissimo conceda ancora lunga vita, alla Patria nostra il più radioso avvenire, alle vittime innocenti la vita immortale.

Perciò invitiamo le Autorità civili e militari, il Capitolo della Cattedrale, il Clero, il Fascio, le Scuole, le Associazioni, la Cittadinanza tutta, ad intervenire alla solenne funzione di ringraziamento e di requiem, che, con l'intervento di mons. Vescovo, sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Soccorso stasera alle ore 17.

E il popolo montalcinese accolse questo invito nobilissimo accorrendo, compatto al Tempio dell'Immagine augusta del Soccorso per rendere grazie a Dio di avere salvato l'amatissimo Sovrano, il Re magnanimo e vittorioso, e per impegnare la luce eterna alle vittime dell'infame attentato. Là, in quel Tempio a noi caro per gloriosi

storici ricordi, si levò anche questa volta piena di fede e di sentimento patrio la voce di S. E. Alfredo Del Tomba; là, in mezzo al popolo della città e della campagna, risuonò alta la cristiana e italiana parola di mons. Vescovo e con Lui pregammo per la Dinastia Sabauda nella quale è la gloria e la salvaguardia della Patria.

La funzione riuscì solenne e commovente, degna di particolare rilievo e ricordo.

XXI Aprile Natale di Roma

E' in questa ricorrenza, è nel Natale di quella Roma che fu madre dei popoli e che ai popoli diede saggezza di leggi e di costumi, che Benito Mussolini volle si celebrasse la Festa del Lavoro, dello sforzo produttivo nella sua sintesi integrale, coronandolo così — come è detto nel Foglio d'Ordini — del titolo di maggiore nobiltà e innalzandolo quale missione della vita stessa dell'uomo e della Nazione.

L'Italia è tornata degna di celebrare il Natale di Roma, sagra di civiltà; e quel giorno dal poeta Carducci, auspicato fervido di canti di gloria per l'infinito azzurro, già si annunzia con le prime luci di un'alba serena.

Natale di Roma, rito di umano lavoro nel quale l'Italia ha sentito il suo avvenire, la sua nuova grandezza e leva alta la fronte conscia dei suoi doveri.

Anche Montalcino celebrò la faticosa ricorrenza annunziata dal suono maestoso e solenne del campanone del Palazzo comunale e da un elevato manifesto del nostro Podestà cav. Costanti, in cui non solo si esaltava il lavoro, luce di civiltà e di progresso, ma si esaltava insieme la Roma grande, sublime, massima, la Roma augusta, imperiale, che del suo nome riempi il mondo ed alla quale l'Italia è tornata per risorgere e rifiorire.

Alle ore 10 in piazza Cavour si formò il corteo delle Autorità, dei Fasci, dei Sindacati, delle Associazioni, della Milizia, delle Scuole, dei Biliili, degli Avanguardisti e delle Piccole Italiane. Preceduto dalla Musica percorse le vie principali e sostò in piazza Regina Margherita dove, presentato con acconce parole dal Podestà, parlò ai lavoratori ai fascisti al popolo l'avv. Ratiglia segretario dei Sindacati fascisti per la provincia di Siena. Forte e bellissimo discorso che fu un inno alla nobiltà e alla forza dell'idea fascista, un canto all'antica romana grandezza che torna, un grido di esaltazione per la nuova e seconda armonia sociale cui assistiamo, per questa magnifica epopea del lavoro che ascende nell'Italia rinnovata, per questo nostro rigoglioso palpito di vita.

L'avv. Ratiglia ricordò il dovere che tutti abbiamo di aiutare i fascisti, quelli specialmente che biamo di aiutare i fascisti, quelli specialmente che presero parte alla Marcia su Roma e che tutto diedero per salvare la Patria da sicura rovina.

L'oratore s'intrattenne poi a parlare del sindacalismo e dei suoi vantaggi per tutte le classi. Accennando ai sacrifici richiesti dal Governo ai lavoratori e agli impiegati con la restrizione dei loro rispettivi stipendi e salari, si dolse che tali restrizioni economiche non trovino purtroppo nessun corrispettivo, nessuna corrispondenza, nel ri-

basso dei generi di maggiore necessità e di più largo consumo. (Di questo argomento, il costo della vita, ci occupammo anche noi nel numero passato. Occorre che i Podestà e le superiori Gerarchie del Fascismo provvedano seriamente ed energicamente per vincere la ostinata resistenza contro i doverosi ribassi dei commercianti e degli esercenti ingordi. N. d. D.)

Interrotto più volte da applausi, l'avv. Ratiglia concluse salutato da una prolungata e calorosa ovazione.

La Musica eseguì il nuovo inno del lavoro che sgorgò dal cuore, dall'anima, di Rossoni e di Bovio e che il genio di Mascagni compose in ritmo fiero e vibrante, e la carmonia ebbe termine.

La giornata trascorse lieta e la sera dalle ore 21 alle 22 in piazza Regina Margherita il Corpo musicale suonò inni patriottici entusiasticamente applauditi dal popolo.

Il canto nuovo del lavoro è il seguente:

Quando la Patria si chiamava Roma,
italiano, dominavi tu!

Ma ti raccolse il mondo dolente
muto emigrante

poichè la Patria cadde in servitù.

Ora che il genio della stirpe indoma
t'ha vinto, ti ridesta vincitore.

Canta il poeta, afferma il pensatore
il sacro dritto della civiltà.

Una è l'idea che ci lega,

uno è l'imperio fascista:

la Patria non si nega,

la Patria si conquista!

Nell'alba incerta che non vide il sole

un soffio di rivolta imperversò:

la plebe, schiava d'ogni voce impura,

nell'ora oscura

il nome della Patria bestemmiò.

Vuole l'Italia che una sola fede

avvinca i figli alla nativa terra;

tutto rinnova il sangue della guerra,

Roma risorge nell'umanità.

Una è l'idea che ci lega,

uno è l'imperio fascista:

la Patria non si nega,

la Patria si conquista!

Ara il tuo campo, bronzo, ostadino,

canta e sorridi di felicità;

tu, col tuo genio, artiere prodigioso,

seuza riposo

lascia un tuo segno nell'eternità.

Maestro, esalta, esalta nella scuola

il popolo d'Italia e la sua stozia;

di' che il lavoro è luce, è vita, è gloria,

arma e bandiera della libertà.

Una è l'idea che ci lega,

Dio ci protegga e ci assista!

La Patria non si nega,

la Patria si conquista!

Emanuele Filiberto di Savoia

L'Italia già si prepara ad onorarne la memoria, a commemorare il IV centenario della sua morte.

Il Comitato promotore delle onoranze è presieduto da un altro Principe di Ca-

sa Savoia, che porta lo stesso nome glorioso e dell'avo ereditò le eccelse doti militari, il Duca d'Aosta.

La figura di Emanuele Filiberto, dell'eroe vincitore di S. Quintino, è sempre presente al cuore e alla mente degli Italiani, perchè egli fu ed è per gli Italiani « il simbolo dell'invitto lottare contro le avversità, per quanto siano immani; dell'indomita fiducia nell'avvenire, per quanto sia fosco; del sacrificio di sè nel quotidiano incessante travaglio per la libertà, l'indipendenza, la grandezza della propria gente ».

È giustamente, oggi che per virtù di Principi e di popolo l'Italia, riconquistati i naturali confini, una di leggi e di animi, ricca di forze e di volontà, affronta con balda fiducia una nuova vita, giustamente si volge a celebrare questo suo mirabile eroe. E non poteva S. A. R. il Duca d'Aosta scrivere di Lui con concisione più efficace, illustrarne la vita e la meravigliosa attività con sintesi più espressiva di questa: « *Quattro secoli gli stanno innanzi. Solo nella tempesta a lottare; solo nella ruina a ricostruire; solo nell'oblio a ricordare; solo nella viltà a rischiare; solo nell'abbandono a vincere.*

« *Egli fu tutto il nostro popolo; egli fu tutto il nostro destino; egli fu tutta la Patria, quando la Patria non era allora che l'alba di un sogno!*

« *Sulle nuove fortune della Patria, tutelare spirito, si leva il mio grande Avo* » (1).

Il tributo di onoranza al magnanimo Principe, restauratore delle fortune del Piemonte e di Casa Savoia, coinciderà col X annuale della nostra grande Vittoria. Sarà un lieto avvenimento per Casa Savoia; sarà per gli Italiani nuova occasione per manifestare la loro intensa fede nella Dinastia gloriosa ripetendo il verso carducciano: Sei tu, sei tu

Bianca Croce di Savoia
nostro amore e nostra gioia!

Temperini Adolfo

(1) Queste belle parole, piene di fede e di poesia, si leggono nel volume pubblicato dal detto Comitato ed in cui è una serie di monografie che mettono in giusta luce la meravigliosa, complessa, multiforme attività spiegata da Emanuele Filiberto come capitano e come uomo di stato.

Ferdinando Martini

L'uomo eminente che serbò fede nell'Italia « lungamente sognata — sono queste sue parole — non indarno augurata forte, colta, prospera, sicura, fulgida nell'aureola della Vittoria, per la terza volta propagatrice di civiltà latina nel mondo, » è morto improvvisamente nella sua villa di Monsummano in età di 87 anni. Lo piange l'Italia che perde uno dei suoi più insigni letterati ed uno dei suoi maggiori uomini politici.

Deputato fin dal 1874, ministro della Pubblica Istruzione, governatore civile dell'Eritrea, Senatore del Regno, artista geniale, scrittore forbito, arguto, elegante, oratore lucido e suggestivo, Ferdinando Martini spiegò in ogni campo opera alacre, densa, illuminata, meritevole della gratitudine della Nazione.

Dinanzi alla sua salma il "Progresso," s'inchina commosso e riverente.

Cancro della pelle

Anche la pelle, specialmente quella del viso, può essere presa da questa malattia. Molte volte i cancri della pelle si sviluppano nel punto dove si trova una macchietta grigiastria, un po' sporgente, chiamata verruca senile (in dialetto grusla o garnèla). La persona istintivamente colle unghie cerca di toglierla. Se poi ad un determinato momento si rompe e forma una crosta più grande della macchietta di prima, che quando è tolta si torna a formare, ed ogni volta diventa un po' maggiore, bisogna senza perder tempo farsi vedere dal medico.

Infatti queste croste spesso indicano l'inizio di un vero cancro. Nel viso vi sono delle posizioni nelle quali si sviluppa più frequentemente il cancro, sia su precedente verruca senile, sia su pelle sana. Esse sono l'angolo interno degli occhi (verso il naso), e quella linea infossata che divide la parte inferiore del naso dalla guancia e dal labbro. In tale posizione la prudenza vuole che si pensi subito alla possibilità di un cancro. Il proprio medico darà a ciascuno il consiglio più adatto.

Anche le comuni voglie materne (voglie di vino, di caffè e latte, di fragola ecc.) si possono trasformare in cancro. Finchè restano stazionarie non v'è da avere alcuna preoccupazione. Occorre invece provvedere quando, nell'età matura, una voglia che fino allora si era sempre mantenuta la stessa, comincia a modificare il proprio aspetto, ulcerandosi, coprendosi di croste, ecc.

Cancro dell'intestino retto

In generale si attribuisce alle emorroidi la perdita di sangue dovuta invece ad un cancro dell'intestino retto: veramente non è facile stabilire la differenza di origine, quando il malato abbia già le emorroidi. Noi consigliamo a tutti coloro, che hanno passata la quarantina e si accorgono di uno stitico di sangue, che viene anche spontaneamente, di recarsi dal medico per una visita di accertamento. La visita è sempre utile, considerando che anche se si tratta solo di emorroidi il medico darà utili consigli dietetici, igienici e curativi.

Cancro della mammella

Spesso le donne si accorgono per caso nel lavarsi o altrimenti che un punto di una mammella si è indurito. Tastando la parte essa non duole. La donna cerca di ricordarsi se ha battuto quella posizione e finisce col dare nessuna importanza alla cosa. Dopo parecchi giorni l'indurimento, se era dovuto ad un urto contro qualche oggetto, scompare. Se invece l'indurimento rimane ed anzi la posizione indurita va estendendosi, bisogna che la donna sappia che occorre farsi visitare dal medico, perchè il cancro della mammella è frequente (specie fra le donne che non hanno mai allattato), e comincia precisamente in tal modo. In

questo periodo esso è ancora facilmente guaribile.

Oltre all'indurimento del tessuto della mammella si scorge spesso che il capezolo si ritira in parte. E' questo un sintomo che deve avvertire del pericolo l'interessata ed occorre impedire che essa si curi da sè.

Il cancro della mammella si estende molto rapidamente. Data la posizione, la cura iniziale è più facile e più sicura. Quando si creda a un cancro della mammella i famigliari hanno il dovere di imporre subito all'ammalata di vincere ogni riluttanza a sottoporsi all'esame del medico; se non è cancro la visita avrà ridata la tranquillità e la pace ad una intera famiglia; se il male è riconosciuto tale, i moderni mezzi della terapia, usati a tempo, permettono di intervenire senza pericolo e senza il minimo dolore.

Cancro dell'utero

Le donne ne sono molto soggette. I sintomi sono talvolta così appariscenti che si può proprio dire che dipende dalla donna stessa e dai suoi famigliari la guarigione o la morte.

Quando la donna comincia ad avere delle piccole perdite non regolari per cui fuori esce un po' di liquido acquoso più meno tinto di sangue, e tanto più se le perdite si manifestano nel tempo in cui le mestruazioni stanno per cessare (menopausa), o quando sono già cessate, ricorra alla visita medica. Ugualmente essa deve farsi visitare subito, se dopo un rapporto sessuale o dopo una lavanda fatta a scopo igienico ha delle piccole perdite di liquido non fiante ed un po' tinto di sangue. In questi casi la visita deve essere completa, perchè nulla può essere chiarito con un esame soltanto esterno; ed è qui soprattutto che deve valere l'autorità dei famigliari nell'indurre la donna a sottomettersi a questo esame che è indispensabile alla constatazione del male. Ai timori, al desiderio di dilazionare una visita si risponda che il ritardo non la evita per il fatto che quando i disturbi sono più gravi tutte le donne finiscono per accettarla.

Da quanto qui sopra e nei due numeri precedenti abbiamo detto si desume che la collaborazione di tutti all'accertamento precoce dei casi di cancro è necessaria ed utilissima.

Muoiono in Italia ogni anno alcune decine di migliaia di persone malate di cancro. Molte potrebbero salvarsi, perchè questa malattia in principio è locale e può essere guarita, mentre più tardi si diffonde e conduce inesorabilmente alla morte. Non è dunque sempre il cancro che uccide i malati, ma ben più spesso è la mancanza nei loro famigliari di quelle poche cognizioni che sono sufficienti per metterli in guardia contro le insidie del male.

E' appunto questa l'educazione sanitaria che il nostro popolo deve acquista-

re, ed è compito di tutti coloro che avvicinano le famiglie il contribuire con ogni impegno affinché questo scopo sia raggiunto nel più breve tempo possibile.

Nostre corrispondenze

Da Siena

S. E. il Prefetto della nostra provincia con suo decreto in data 29 marzo u. s. ha provveduto alla costituzione del Comitato per l'amministrazione di questa stazione di cura, soggiorno e turismo chiamando a far parte del Comitato stesso i seguenti signori: on. avv. Gino Sarrocchi presidente, conte comm. Guido Chigi Saracini, cav. prof. Viligiardi Arturo, comm. ing. Guido Sarrocchi, comm. prof. Achille Sclavo, cav. Enrico Mugnai, nob. Giuseppe Camaiori, Riccardo Nardi, Massignani Gino.

Nella sua adunanza del giorno 20 corrente la on. Deputazione provinciale, presieduta dal chiarissimo prof. Luigi Rugani, approvò un contributo a favore delle famiglie delle vittime dell'attentato terroristico di Milano.

Passò poi alla trattativa degli altri affari posti all'ordine del giorno.

Da Grosseto

La mattina del giorno 15 corrente una commissione composta del nostro Prefetto comm. Soprano, del Segretario federale on. Pierazzi, dell'on. avv. Gino Aldi Mai e del comm. Toniozzi fu ricevuta in Roma al Viminale da S. E. il Capo del Governo presenti i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Economia nazionale on. Giuriati e Ciapo. La commissione riferì sulle più importanti opere pubbliche della regione maremmana. Il Capo del Governo, prese in esame le proposte avanzate, dichiarò che si sarebbe condotta prontamente a risoluzione con opportuni provvedimenti legislativi quella parte del programma relativa alla bonifica e alle strade.

CRONACA

VIII Maggio. — E' una cara dolcissima ricorrenza per noi montalcinesi. Non si festeggia soltanto in questo giorno, 8 maggio, la Patrona della nostra città, Maria SS. del Soccorso; non si rende soltanto tributo di onore e di devozione alla Regina del Cielo, ma un cumulo di ricordi si affaccia alla mente e l'animo commuove, perocché al Tempio di quella Immagine augusta è strettamente congiunta la bella gloriosa pagina che Montalcino vanta nella storia della Repubblica di Siena e nella storia d'Italia.

Naturale quindi che l'8 maggio sia dai montalcinesi, dai nostri concittadini, solennemente festeggiato. Noi però vorremmo che la cara ricorrenza fosse anche di stimolo per tutti a stringersi in fascio intenti a dare un po' di vita a questa cittadina nostra, favorita da Dio di un azzurro purissimo, di un clima salubre, di panorami incantevoli, di campi ubertosi, ma che da noi figli suoi non ha quell'amore operoso, fervido, secondo di bene, che a gran voce ci domanda.

Non si spera che una luce di vita e di progresso sia domani per splendere là dove le energie di un popolo sono inerti, là dove non è slancio d'iniziativa, spirito di intraprendenza, fervore di attività.

Bambini al mare. — Il Magistrato della R. Confraternita di Misericordia ha favorevolmente accolta la encomiabile proposta del Governatore canonico dott. don Camillo Capitani, intesa a prelevare dal fondo Amministrazione Auto-Lettiga e fondo sussidi una somma sufficiente al mantenimento di 3 bambini bisognosi di cura ai bagni di mare nella prossima estate. Uno di questi bambini dovrà appartenere ai

componenti la squadra della Pubblica Assistenza, gli altri due a famiglie di fratelli più bisognosi.

Per la Maternità e per l'Infanzia. — Dall'esimio dott. Ercole Verga, che, come presidente del Comitato comunale, dà tutto il tesoro della sua anima a favore dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, riceviamo due note di patroni e sottoscrittori che noi pubblichiamo volentieri augurandoci che il numero dei medesimi vada presto aumentando; giacché nessuno può non riconoscere i grandi benefici che saranno per derivare alle famiglie, alla razza e alla Patria dal funzionamento della nobilissima istituzione.

I. NOTA: Cavalli Guglielmina lire 20, Fanti canonico don Santi 10, Pratesi Adele 20, Bruni cav. Niccolò 15, Ferri canonico don Ferruccio 20, Petrini canonico don Gaetano 20, Terzi Sofia direttrice dell'Asilo infantile 20, Padelletti Bice 10, Citerni Ulisse 10, Quercioni prof. Vincenzo 20, Monte dei Paschi 50 patrono benemerito, Fioravanti Marietta ved. Brigidi 10, Brigidi Ida 1 e Brigidi Adelina 1 patrono scolastiche, Biondi Santi Orlandina 20, Pancani Giovanni 5, Magliacani Amatilla 10, Cei Igino 10, Fanti Italia 10, Terzi don Giulio 10, Terzi Enrico 5, Nozzoli Battista 10, Farnetani Agostina 5, Biondi Santi Anna 20, Angelini Ugo 20, Angelini Osvaldo 20, Angelini Elvira 20, Padelletti dott. Carlo 5, Padelletti Jeanne 5, Costanti Antonia 10, Ciacci prof. Orlandina 20, Del Fabro prof. Angela 20, on. cav. avv. Roberto Franceschi 100 patrono benemerito, Sacco prof. Cesarina 5, Campolmi prof. Tecla 5, Dalle Coste prof. Mary 5, Curati prof. Andreina 5, Fregoli Nello 1 patrono scolastico, Magliacani Vincenzo 1 p. s., Bovini Ernando 1 p. s., Faticcher Ugo 1 p. s., Farnetani Giuseppina 1 p. s., Mantengoli Maria 1 p. s., Faticcher Maria 20, Faticcher Lina 20, Faticcher Umberto 5, Faticcher Feliciano 5, Lardori Fulvia 10, Lardori Antonietta 10.

Totale della I. nota lire 658.

II. NOTA: Monaci prof. don Silvio lire 20, Bigliuzzi ing. Settimio 10, Sonnati dott. Silvio 10, Capitani canonico dott. don Camillo 10, Castelli China 20, Castelli Guido 20, Imberciadori mons. Vicario don Ilario 10, Salvioni Giulio 10, Farmacia Salvioni 10, Padelletti Cino 10, Ciacci Grassi Egle 20, Ciampini Pescatori in memoria loro Gina 50 benemeriti, Verga dott. Ercole 20, Verga Mentana 20, Verga Giancarlo 1 patrono scolastico, Verga Giuliana 1 p. s., Capaccioli Carlo 10, Capaccioli Giovannina 10, Iacobelli Iolanda 10, Bartalucci Luciani Maria 10, Giuggioli Zeffirina 5, Bartoli don Bruno 5, Crocchi Adele 50 benemerita, Guerrini Soccorso (Verbi) 10, Capaccioli Pietro 10, Angelini Padelletti Pia 10, Fioravanti cav. prof. Luca 50 benemerito, Costanti cav. ing. Giovanni 10, Del Tomba mons. Alfredo 50 benemerito, Bovini Vincenzo 5, Tamanti Maria Cecilia 1 patrona scolastica, Tozzi Memma 25, Ferretti canonico don Angelo 10, Ciacci Ada 20, Galassi Vincenzo 20, Galassi Renza 20, Sonnati Adelaide 10, Bovini Cornelia 5, Bovini Daisy 1 patrona scolastica, Colombini gr. uff. prof. Pio Rettore della R. Università di Modena 25, Colombini Padelletti Elina 25, Colombini avv. Giovanni 25, Castelli Cesare 1 p. s.

Totale della II. nota lire 665.

Come si rileva dalle due note di sottoscrittori sono Patroni benemeriti S. E. mons. vescovo Alfredo Del Tomba, l'on. Roberto Franceschi, la famiglia Ciampini Pescatori, la signora Adele Crocchi, il cav. prof. Luca Fioravanti e il Monte dei Paschi (Agenzia di Montalcino).

La famiglia Colombini è benemerita della cara Istituzione a Modena.

A tutti i generosi, che hanno risposto al nobile appello, il presidente dott. Verga rivolge vivissime grazie, l'espressione del suo animo riconoscente.

Concorso. — E' aperto fino al 25 maggio prossimo per il conferimento del posto di Medico

Chirurgo condotto per la frazione di Torrenieri.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

Certificato di nascita e di cittadinanza italiana
Situazione di famiglia;
Certificato di buona condotta morale e civile;
Certificato penale;
Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia.

Assoluzione per "inesistenza di reato." E' trascorso un anno da quando il nostro concittadino prof. Luca Fioravanti, già medico chirurgo e direttore dello Spedale di Montepulciano, si vide fatto segno a gravi accuse tanto da essere sottoposto, dietro denuncia del commissario di P. S. Cammilleri di detta città, a procedimento penale insieme alla levatrice Giuditta Rosadini sotto la imputazione questa di vari procurati aborti e il prof. Fioravanti per correttezza nello stesso reato in alcuni e per favoreggiamento in altri.

Trasmessi gli atti alla Procura generale di Firenze (poiché il processo sarebbe stato di competenza della Corte di Assise) il Procuratore generale cav. Giovannoni, rilevando dalla compiuta istruttoria un senso di fondato sospetto a carico di ambedue gli imputati, malgrado le proteste della loro assoluta innocenza, chiedeva assoluzione per insufficienza di prove tanto del Fioravanti che della Rosadini.

Contro questa formula dubbia, lesiva dell'onore e della reputazione professionale del nostro concittadino, insorse la difesa del medesimo, l'insigne penalista prof. Valsecchi di Siena, producendo alla Sezione di accusa ampia memoria scritta in cui erano confutate punto per punto tutte le accuse mosse contro il prof. Fioravanti.

Noi allora scrivemmo su queste colonne (e le nostre previsioni si sono avverate) che l'alta figura morale del prof. Fioravanti non sarebbe uscita illibata, senza macchia. Apprendiamo infatti che la Sezione di accusa in conformità delle conclusioni del P. M. e in accoglimento completo delle conclusioni della difesa, ha assolto con la formula più ampia il prof. Fioravanti dai delitti di correttezza in procurati aborti e di favoreggiamento per non aver commesso i fatti e dalla contravvenzione di omissio referto per prescrizione.

Così l'edificio calunnioso è miserabilmente crollato. L'innocenza del nostro concittadino è balzata su limpida e completa e il nome di lui è come prima, più ancora di prima, circondato dalle simpatie e dalla stima di tutti.

Il popolo montalcinese, che ama e apprezza il suo distinto concittadino, ha appreso la notizia di completa assoluzione con senso di vivissima gioia, sebbene nessuno a Montalcino e fuori potesse credere alle gravi accuse mosse contro di lui, uomo e professionista integerrimo, di illibata esemplare condotta.

Al prof. Luca Fioravanti l'espressione fervida del nostro compiacimento, al suo valoroso difensore prof. Valsecchi le più vive congratulazioni.

Vandalismo. — Le piante di alloro fuori porta Cerbaia, sull'erta di S. Paolo, non hanno quel rispetto che un senso di educazione e di civiltà a tutti comanda.

Si vede che quando per formar corone se ne colgono fronde e rami, ciò si fa con scempio, con atto vandalico.

Vorremmo che nessuno toccasse quelle piante senza l'autorizzazione del Podestà e senza la presenza di una delle due Guardie comunali che abbiamo.

Sig. Podestà a voi il provvedere. Gli alberi sono per l'uomo — voi lo sapete — salute, bellezza, elevazione dello spirito, ricchezza.

Scosse di terremoto. — A. Castelnuovo dell'Abate, frazione del nostro Comune distante da Montalcino 8 chilometri, è stata avvertita in questi giorni una ripresa del movimento sismico. Continue scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio hanno fatto crollare alcuni conignoli, e varie case sono rimaste lesionate.

La popolazione, impressionatissima, ha abban-

donato il paese accampanandosi all'aperto in campagna.

Si sono recati a Castelnuovo per rendersi esattori conto dell'accaduto il Podestà nob. cav. Costanti e il Tenente dei R.R. Carabinieri sig. Fusco. Vi sono andati pure da Siena il Viceprefetto comm. Sarno e l'Ing. capo del Genio civile.

Sappiamo che scosse di terremoto sono state avvertite anche a Sesta, tenuta del sig. Giovannino Ciacci.

Al popolo castelnuovese la nostra fraterna parola di conforto.

Ricordiamo che mercoledì prossimo, 9, avremo in Montalcino la solita antica Fiera di merci e bestiame.

Società Cooperativa di Consumo "La Popolare," MONTALCINO

I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria indetta per il giorno 6 Maggio p. v. nei locali della Società Filarmonica g. c. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. *Relazione e ratifica dei provvedimenti presi.*

2. *Esposizione della situazione economica della Cooperativa.*

3. *Provvedimenti per la riapertura della Cooperativa.*

4. *Dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione e dei Sindaci.*

Nomina di tutte le cariche sociali.

Montalcino, 22 aprile 1928

IL CONSIGLIO

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 al 26 Aprile 1928 - VI

Matrimoni n. 5

Nati vivi n. 22; nati morti n. 2

Morti n. 11.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

Riduzioni ferroviarie per i Campi di Battaglia e le Grotte di Postumia

Per contribuire maggiormente al movimento turistico, già così intenso, nella Venezia Giulia e nell'intento di facilitare a tutti gli Italiani ma in ispecial modo ai combattenti — in quest'anno che segna il X Anniversario della Vittoria conseguita dalle nostre Armi gloriose — la visita ai Campi di Battaglia, al Cimitero Monumentale di Redipuglia, a Gorizia, a Trieste e alle celebri Grotte di Postumia, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha creduto opportuno concedere le seguenti riduzioni ferroviarie:

1). Dal 1 maggio al 30 settembre; 30% di riduzione sul biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per Postumia-Grotte, via Monfalcone (Redipuglia) Trieste.

2). Dal 18 al 27 maggio e dal 1 al 21 settembre (festeggiamenti nelle Grotte; 50% di riduzione sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni delle Tre Venezie per Postumia-Grotte.

Per tutte le due riduzioni, i biglietti avranno la validità di 5 giorni per le percorrenze fino a 600 Km. e di 10 giorni per le percorrenze superiori, non compreso, in questa validità, il giorno del rilascio, e con facoltà del viaggiatore di iniziare il viaggio di ritorno entro la mezzanotte del giorno successivo alla scadenza.

I biglietti a riduzione permetteranno l'effettuazione di 4 fermate intermedie lungo il percorso, e cioè due nell'andata e due nel ritorno, più una fermata supplementare a Monfalcone o a Redipuglia per la visita ai Campi di Battaglia.

Per i grandiosi festeggiamenti che, quest'anno, avranno luogo nelle Grotte di Postumia il 27 maggio (Pentecoste) e il 2 settembre, verranno effettuati 10 treni speciali in partenza da tutti i capoluoghi delle Tre Venezie.

Prof. VITTORIO MARTINI

Docente nella R. Università

Siena - via Cavour 24 Telef. 245 - Siena

Casa di cura chirurgica

Ambulatorio

Chirurgia generale - chirurgia speciale
delle vie urinarie - postumi infortuni
industriali ed agricoli

L'avv. Remo Bruni,

come abbiamo altre volte annunciato, trovasi in Montalcino, nel suo studio di via Soccorso Saloni n. 11, tutte le domeniche ed i giorni di udienza.

Riceve il pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 19.

AUTOGARAGE

Armando Nozzoli

Corso Vittorio Emanuele
Montalcino

Servizi per città e campagna
con vetture chiuse e aperte

Prezzi modici

Si assicura alla clientela
servizio preciso e regolare

ITALIANI

Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Mantiene la pelle bianca,
morbida e vellutata

Sapone Banfi marca GALLO ORO
non profumato igienico e conveniente.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

Premiata Tipografia "LA STELLA,, - Montalcino (Siena)

Articoli
di Cartoleria
e Cancelleria

Si eseguisce qualsiasi lavoro
colla massima puntualità e precisione a prezzi convenienti.

A richiesta inviamo il preventivo
per qualunque lavoro e articolo.

Deposito di stampati vari,
fra i quali: Conti stime e correnti,
libri cassa, libretti colonici,
mensuali, quindicinali,
spedizioni ferroviarie a g.
e p. velocità. ecc. ecc.